



SANITÀ

Cellule staminali
una rete per i trapianti
sette ospedali per curare
le malattie del sangue

CARLO PICOZZA
A PAGINA 5

■ Arcese: «Con il network, molti più interventi e qualità migliore»

■ «L'uniformità delle attività cliniche a tutela della salute dei pazienti»

Staminali, nasce la rete per i trapianti

7 ospedali contro le malattie del sangue

Un fronte unico da Tor Vergata al Bambino Gesù

CARLO PICOZZA

A ROMA nasce la prima rete metropolitana per i trapianti di cellule staminali; cellule madri, progenitrici di quelle del sangue ("ematopoietiche", in termini clinici) che possono essere ottenute dal midollo osseo e dal cordone ombelicale.

Del network - perché si chiamerà proprio così: "Rome transplant network" (Rtn) - fanno parte, per ora, sette ospedali con i loro centri di Ematologia: Tor Vergata, Bambino Gesù, Regina Elena, Sant'Andrea, Sant'Eugenio, San Giovanni e Campus Bio-medico. Una risorsa in più per adulti e bambini affetti dalle patologie del sangue suscettibili di trapianto (leucemie, linfomi, mielomi, talassemie, malattie genetiche, metaboliche...). «La rete», spiega il primario di Oncoematologia e Trapianti di Tor Vergata, William Arcese, ideatore e coordinatore del progetto, «permetterà la moltiplicazione degli impianti di cellule staminali e, soprattutto, l'innalzamento della qualità degli interventi attraverso l'uniformità delle attività cliniche controllate costantemente secondo criteri di certificazione internazionale. In

altre parole, una garanzia in più per i pazienti». Che, operati in un ospedale, potrebbero continuare le cure in un altro centro legato alla rete. «Ogni Ematologia», spiega Arcese, «avrà la sua specializzazione di eccellenza, un suo punto di forza al quale ciascun polo del network farà riferimento». Con una casistica di trapianti molto più alta di quella che ogni centro produrrebbe da solo, il sistema Rtn si avvantaggerà di un database unico che favorirà accelerazioni e verifiche di qualità dei programmi di ricerca applicata. «Anche di questo», annuncia Arcese, «si parlerà nella prima conferenza europea sul trapianto di sangue dal cordone ombelicale, a Roma dal 3 al 5 maggio».

Una "unità clinica" che assicurerà l'attività di trapianto funzionerà in ciascuno dei sette centri che potranno, invece, far riferimento a un punto comune di raccolta di cellule staminali o a un laboratorio centralizzato per manipolarle dimezzando così intoppi e affanni. Ancora Arcese: «La centralizzazione e la standardizzazione delle procedure di diagnosi e terapia produrrà risparmi notevoli per le casse del sanità pubblica». In altre parole, il trattamento di una patologia costerà meno se servizi, funzioni e procedure saranno uniche (centrali) e a servizio dei sette (o più) ospedali.

«La politica delle reti», commenta l'assessore regionale alla Sanità, Augusto Battaglia, «è la carta vincente per la qualità delle prestazioni, la ricerca, l'innovazione. L'avvio del Rtn segue quello della Banca dell'osso e del tessuto muscolo-scheletrico, la pri-

ma del Centro sud». «Un esempio da seguire anche per l'Istituto mediterraneo di Ematologia», indica il manager di Tor Vergata, Enrico Bollero, «che dovrà rivedere la sua organizzazione policentrica trovando "casa" in nel nostro policlinico».

«Rome transplant network», aggiunge il presidente dell'Agenda regionale Trapianti, Carlo Umberto Casciani, «funzionerà da modello di organizzazione e gestione delle risorse per gli stessi centri di trapianto di organi».



L'INIZIATIVA

Il mediatore culturale in farmacia

IL MEDIATORE culturale starà in farmacia. Precisamente, nei 38 punti vendita comunali di medicine, gestiti da Farmacap, l'azienda speciale del Campidoglio che gestisce anche sei asili nido e un centro di telemedicina al servizio di quattromila anziani. «Una convenzione con l'ateneo Roma 3 e la Asl RmD», spiega il presidente di Farmacap, Arturo Salerni, «prevede la formazione, con un master universitario, di operatori culturali per favorire l'integrazione dei lavoratori stranieri nell'utilizzazione dei servizi socio-sanitari e non solo».

Così, «tra un mese e mezzo», i mediatori culturali, a giorni fissi, sosterranno in farmacia per fornire agli immigrati indicazioni e orientamenti. La convenzione prevede anche un tirocinio "sul campo" per gli allievi del master.

(ca. pic.)

hanno detto

**RSA, 1000 EURO AL MESE**

Mario Menditto (Cisl): «Per vivere in una Rsa, un anziano paga anche 1000 euro al mese». Sandro Biserna (Uil): «Iniquo bloccare le assunzioni»

**NO AD ALTRI TICKET**

Walter Schiavella (Cgil): «L'alternativa al ticket sui farmaci c'è: più generici, distribuzione diretta e, dopo l'ospedale, ciclo di cura gratis»

